

Direttore: FRANCESCO FROLA
Direzione e Amministr.: 53 - LARGO DA SE' - 53
Cassa Postal 1349 SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE 103000 UN ANNO 203000

SAN PAOLO — DOMENICA, 30 DICEMBRE

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

In Brasile come in Italia

Il sistema dell'estorsione

MILANO, novembre. Martedì scorso, 6 corrente, la Confederazione Generale degli Industriali Meccanici e Metallurgici (colla nuova denominazione imposta: Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici e Metallurgici) veniva convocata di urgenza alla propria sede, a Milano, per comunicazioni della massima importanza. Il Presidente, on. Benni, equilibrata insigne, per una di quelle previde indisposizioni che in dati momenti capitano a certi nomi politici, non potendo (o non volendo?) intervenire personalmente, delegò a presiedere l'adunanza il Segretario Generale avvocato Liverani.

S. E. Mussolini — disse in seguito l'avvocato Liverani — preoccupatissimo per profilarsi di certi avvenimenti che, secondo lui, vanno maturando, esige (testuale) che vengano rapidamente iniziati, e più rapidamente condotti a termine, i due tronchi autostradali Milano-Torino e Milano-Trieste per aver modo, nell'eventualità di un conflitto, di dislocare colla massima celerità, reparti di truppe dal fronte jugoslavo al fronte francese e viceversa. Ma il Duce afferma che oggimai il governo non è in condizioni di affrontare da solo una spesa così ingente, perciò chiede agli industriali italiani di anticipare, essi, le somme occorrenti.

L'avvocato Liverani non lo disse; ma tutti sanno che la Società Autostradale Italiana ha pronti i piani da tempo e non attende che l'ordine di iniziare i lavori. E tutti sanno anche che di quella società sono "pars magna", l'ing. Paricelli insieme Giampaoli, Belloni e Arnaldo Mussolini.

Ma torniamo alla cronaca della adunanza.

Grande stupore e mormorio generale fra i presenti; ma nessuno osò manifestare chiaramente il proprio pensiero.

Solo il comandante Jaraek si decide finalmente e dice:

In linea generale, io penso che gli industriali tutti non siano in condizione, nel momento attuale, di assumere un impegno colossale di questa natura, se si consideri anche che ogni altro giorno si chiedono ad essi sacrifici che acuiscono sempre più la crisi già grave che affligge indistintamente tutte le industrie. Per mio conto, o meglio, per conto della mia Società, mi limito a dichiarare che da moltissimo tempo le mie officine hanno estremo bisogno che siano rifatte tutte le pavimentazioni, ma la situazione finanziaria della società purtroppo ancora non lo consente. E' di ieri l'ultimo sacrificio imposta agli industriali col chiedere loro uno stock di titoli del Littorio da dare alle fiamme!

Gli intervenuti a quell'adunanza, essendo invero pochini, (pare che molti, fittando il vento infido, si siano frettolosamente squagliati) nessuna deliberazione fu possibile, si che la seduta fu sospesa e rin-

viata alla settimana seguente.

Sempre a Milano. Il Sindacato Fascista degli Avvocati (Segretario: avvocato Raffaele Rodriguez, Via Mayr, 2, angolo Via Donizetti) vuol fare, anche lui, una grossa offerta al Duce a favore dell'opera. Ma non sembra che gli avvocati di Milano sentano un grande entusiasmo per queste "elemosine obbligatorie"; e allora il Sindacato, a firma del suo segretario, manda in giro una circolare che puzza di ricatto.

Ecco due brani del tipico documento:

"Ciò premesso non è il caso di aggiungere, tanto più parlando ad avvocati i quali non hanno mai bisogno di spiegazioni, per comprendere come non sia consentito ad alcuno dei Colleghi di trincerarsi dietro motivi personali o tendenze politiche per opporre un rifiuto. Solo i negatori di ogni idealità di Patria, gli indifferenti agli sforzi quotidiani che il nostro paese sta compiendo per raggiungere alti e sicuri destini, in una parola i non Italiani, e non ne esistono nei nostri ranghi, potrebbero infatti sostenere che contribuendo a ridurre il debito pubblico, e di conseguenza a migliorare le finanze dello Stato, si compia opera in contrasto con qualsiasi mentalità politica, purché onesta.

"Si rivolge inoltre preghiera ai Colleghi di non voler opporre il fatto di eventuali offerte personali presentanti. Queste non debbono impedire il concorso, in quella misura che ognuno crederà di sua competenza, alla presente che ha carattere collettivo e che tende a dimostrare al Governo come la classe forense milanese risponde sempre con corde ogni qualvolta le viene rivolto un appello nell'interesse supremo della Nazione".

Le sottolineature sono nostre; e sono il nostro solo commento. L'ottimismo avvocato Rodriguez sapeva di poterselo risparmiare, rivolgendosi "ad avvocati i quali non hanno mai bisogno di spiegazioni... per comprendere".

Del resto, per chi proprio non capisse, o non volesse capire, si è già provveduto.

In ogni città le "squadre" sono state autorizzate dalle supreme gerarchie a battere cassa per l'ennesima volta presso tutti gli ambienti e le Società Industriali residenti entro le rispettive giurisdizioni. I proprietari e Amministratori di Società Anonime vengono chiamati per turno alle sedi delle Squadre per sentirsi imporre un versamento trimestrale "sostenitore" in proporzione della proprietà o del capitale azionario dell'industria rappresentata. La "taglia" vorrebbe essere del 2 per cento sul capitale, ma, naturalmente, nella discussione, si finisce coll'accomodarsi, coll'impegno che i versamenti devono essere trimestrali anticipati!!

E così il fascismo resta davvero fedele a sé stesso. Prima della marcia e dopo la marcia, vive dello stesso metodo di estorsioni. Ma lo perfeziona, arrivando fino al trucco della guerra imminente per estorcere alla intisichita industria italiana i milioni che saziano i Giampaoli,

L' ESECRATO

CARIGNANO

La Casa Savoia non si smentisce. Ritorna con Vittorio Emanuele III alle tradizioni del "Magnanimo".

Riproduciamo la seguente pagina di Paolo Valera su Carlo Alberto. Vi si respira l'aria della Mussolandia.

Erano i supplizi fisici che venivano inflitti ai politici per indurli a parlare. Il governatore di Alessandria era il truce Galateri di Genola. Il reno dei Borboni non ha mai prodotto una iena come lui. Per caratteristica aveva un pezzo di cranio d'argento. Era feroce. Ha fatto fucilare molti sergenti solo perché avevano sentore della congiura militare. La sua atrocità è nella condanna capitale contro l'av-

vvocato Andrea Vochieri. Il Galateri è sceso nella stanza da suppliziando a domandargli se aveva dei desideri. Il condannato rispose: "E' che mi liberiate dalla vostra odiosa presenza". Il prigioniero era legato. Galateri gli tirò un calcio al ventre.

Vocheri gli sputò in faccia. Poi venne mandato alla fucilazione facendolo passare sotto la finestra della sua famiglia composta di moglie e bimbi. Spinse la vendetta fino ad assistere lui stesso al macello del Vochieri, appoggiato ad un cannone con il sigaro in bocca. La fucilazione è stata una strage. Dopo ripetuti colpi l'hanno finito a colpi di calcio di fucile sulla testa. I forti di Alessandria, di Fenestrelle e di Ivrea erano affollati di mazziniani. Molti sono stati banditi, fra i quali Vincenzo Gioberti che fu poi il primo presidente della Camera piemontese. L'esecrato Carignano ha ricompensato con le onoreficenze e i gradi tutti i suoi macellai. Il Galateri da maggior generale fu promosso tenente generale. Questa infamia è di tutti i Savoia. (Il re Umberto ha fatto del Bava Beccaris un suo eugino dopo l'eccidio dei rivoluzionari di Milano). Fu allora che Antonio Gallenga parmigiano, assunse il nome di Luigi Mariotti per uccidere Carlo Alberto. Il Gallenga fu un vigliacco. E' divenuto un vigliacco. E' divenuto un delatore svergognato. I tentativi mazziniani non lasciarono in pace l'esecrato Carignano. Non pochi degli arrestati furono fucilati a Chambery. Il Senato di Savoia condannò in contumacia alla pena della forca

INESORABILI SVILUPPI

(Secondo il monumento di Beccaria)



IL TRUCIO: Come vede, Maestà, abbiamo fascistizzato anche questo!

il Bellon e "nostro fratello".

Alla gogna i banditi!

A SAN PAOLO

Mazzolini, da eccellente discepolo del Duce, ha ripetuto a San Paolo le gesta dei suoi colleghi d'Italia.

La sottoscrizione coatta per la "Casa del Reduce" è un monumento di pratica estorsionistica.

Il ricatto, la minaccia sono gli elementi su cui gioca il rappresentante del Duce a San Paolo per ottenere le adesioni ad un progetto che non troverà mai la sua realizzazione.

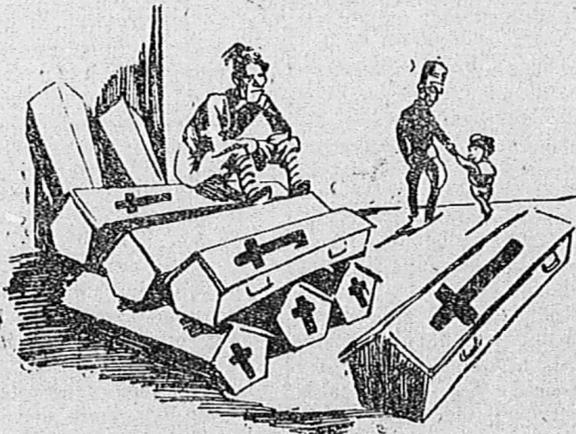
il Ramarino e una dozzina di savoiardi colpevoli di "lesa maestà". Ho già detto che Carlo Alberto, come tutti i Savoia, era un austriacante. Per conservarsi la corona sulla testa continuamente minacciata dai moti mazziniani ricorse all'imperatore perché gli promettesse l'intervento. L'ebbe. Il suo delitto è nella storia documentata dal Bianchi. Metternich, in nome dell'imperatore, gli consigliò i rigori polizieschi come prologo del dramma rivoluzionario. Carlo Alberto fu ucciso. Fu il rovescio della magnanimità. Non si è mai saputo come il suo feroicismo si conciliasse con il suo misticismo. Sature di sangue cittadino si è dato alle macerazioni della carne, alla sobrietà dei cibi, al letto duro e a poche ore di sonno. A poco a poco è divenuto cupo. Spendeva delle ore negli esercizi ascetici, prolungava i digiuni e si applicava i cilici. Il ministro della sua anima religiosa era pure il suo consigliere di Stato. Rapace come tutti i Savoia non ha mai dimenticato gli affari. Si è fatto prestare dai sudditi venti sette milioni divenuti trenta per una truffa compiuta sui "gogos". Nell'intervallo una altra figlia di Vittorio Emanuele I si è intesedata col matrimonio. Ha sposato Ferdinando arciduca d'Austria, re d'Ungheria, figlio primogenito dell'imperatore Francesco. La religione non attutiva i sentimenti di Carlo Alberto. Egli ha messo a capo della polizia il conte Tiberio Pacea, che può essere chiamato il padre del Bolza dei tempi austriaci a Milano, e del Pecchenina, prefetto di polizia del re di Napoli. Egli ha superati tutti i giganteschi orrori che si possono immaginare contro l'umanità. Nipote di un cardinale, governatore di Roma, se l'era data a gambe lasciandovi vuoti nei forzieri papalini. Con Carlo Alberto è stato il carnefice dei cittadini e la spia prezzolata dell'Austria.

LA LIBERTA' DELLA STAMPA

"Quando gli americani pensano alla libertà della stampa — scrive il "The Yonkers Herald" — essi si riferiscono alla libertà di pubblicare notizie onestamente, senza libello o senza intenzione di libello, e più che altro alla libertà di discutere ampiamente, liberamente e senza intimidazione, tutti

I COMPITI DELLA MILIZIA

(I plotoni di esecuzione sono formati da militi fascisti)



- Papà, che fa quello? - Le riempie

i problemi che interessano il pubblico. Ciò presuppone il diritto di approvare o di condannare gli atti pubblici del Governo e dei suoi dipendenti, dal Presidente in giù. Questa indipendenza è garantita alla stampa della Costituzione degli Stati Uniti.

Washington ha sempre rispettato la tradizionale libertà della stampa, eccetto durante il periodo di istemismo nazionale, quando gli Stati Uniti erano ingaggiati nella Guerra Mondiale. Allora prevalse in questo paese uno stato d'animo in virtù del quale il pubblico era più interessato alla condotta vittoriosa della guerra che alla salvaguardia dei propri diritti.

Raramente ha questa nazione assistito a pubbliche violente manifestazioni contro giornali che si permisero di esprimere opinioni e di pubblicare notizie contrarie alla opinione del pubblico. Ora qui,

più che in tutti gli altri paesi del mondo, la libertà di stampa è sacra.

Nell'Italia di Mussolini, alla frase viene data una diversa interpretazione. Il dittatore italiano ritiene che sia dovere dei giornali di non pubblicare nulla che possa arrecare danno al regime fascista. La stampa italiana è libera fino a che si limita a lasciare Mussolini ed il governo fascista; ma qualsiasi altra azione porta alla soppressione del giornale ed all'imprigionamento degli editori del medesimo.

Negli Stati Uniti, invece, il governo non è sacrosanto. Il criticare il governo od i suoi membri non costituisce affatto un tradimento. Questa è una delle ragioni per cui la tirannia ed il dispotismo non trovano terreno in America.

po, che un paese nel quale Gasparone e Tiburzi possono svaligiare una banca, e sequestrarne gli amministratori... per mettersi al loro posto, è un paese che si mette al bando, prima che del mondo civile, di quel mondo bancario internazionale dal quale lo stesso fascismo — ormai definitivamente impazzito — invoca l'aiuto ogni altro giorno.

Ma la pazzia suprema è quella — e cora da aspettarselo! — che ha dettato al Duce in persona, l'articolo (in corpo 12: come pretendono tutti i pazzi fastosi!) sullo sfoltimento delle città.

In campagna si muore di fame. La battaglia per il grano dirada le culture specializzate; e questo aumenta la fame. La bonifica integrale (bum!) verrà; ma intanto si muore di fame. E la gente si rovescia

nelle città, verso le officine, verso le maggiori possibilità di lavoro. Ma la città è pericolosa. La propaganda vi è più facile: è nell'aria. Il "sovversivo" vi cresce come in una serra calda. L'attentato vi alligna facile. Abbasso la città!

E subito — colla piatta, vile servilità propria degli scherani — il prefetto di Rovigo (qui comanda Balbo!) ha già ordinato che, dalla campagna, non si potrà venire in città, se non col permesso della polizia chiesto — 15 giorni avanti!

L'unità d'Italia culmina nel suo frantumamento poliziesco in comuni rurali separati da una rete di barriere presidiate dalla pazzia ferrea di un dittatore interrotto.

In questa Italia nuovamente frantumata Gasparone svaligia e fa a mezzo col... Duce!

filosofo Benedetto Croce, e poi quel mezzo maniscalco di Balbo ti si impara a commentare di messer Petrarca, e allora perché io non dovrei essere capace di scrivere un libro, se sono nello ordine delle gerarchie del fascismo molto più in alto di essi?

Ed allora giu' a scrivere. Ne uscì fuori una cosa che hanno voluto chiamare un libro.

L'autore volle che il libro avesse per titolo 1919 tanto per volere scimmiottare Victor Hugo. Nel libro è tutto un parlare di distruzioni di cose e di vite. E' come un diario, il quale segna ad ogni data una massa di fatti. E difatti nel libro di Giampaoli vi sono segnate giorno per giorno le distruzioni compiute e gli assassinii eseguiti.

Se in Italia esistesse ancora un barlume di giustizia pubblica, quel libro gli dovrebbe dare bastevole materia per mettere in gattabuia i protagonisti di quei fatti e l'autore per primo. Ma invece quei fatti di inaudita atrocità hanno servito a fare montare la scala dei posti di comando.

Diritto e giustizia sono in Italia totalmente capovolti.

Ma il libro di Giampaoli è stato scritto?

Il libro c'è, è stato stampato in questi ultimi mesi dalla libreria del littorio ma un suo commentatore dice ad un punto: Il volume di Giampaoli più che scritto (e qui voleva certamente dire: è stato fatto coi piedi, ma siccome che il regime fascista non permette critiche ai suoi uomini che sono ai posti di comando, il commentatore ha aggiunto) è un discorso parlato.

Questi arraffatori del potere si divertono e ne commettono d'ogni sorta contro il popolo lavoratore, dilapidano ogni ricchezza pubblica e spogliano chi suda e produce, scrivono porcherie che sono la glorificazione di assassini atroci e vogliono che il popolo le legga.

Ma fino a quando durerà un tale stato di cose?

Communico aos meus amigos e freguezes que, para maior commodidade reciproca, acabo de instalar um escriptorio para
VENDE DE TERRENOS A PRESTAÇÕES
no Largo da Sé ns. 43-53 (Palacote Sta. Helena), 3. andar, sala 310, onde me encontram as suas ordens das 7.30 ás 11.30 horas e das 14 ás 18 horas nos dias uteis, bem como das 9 horas ás 11 nos domingos e dias feriados.
Contando ser honrado com sua visita, de antemão agradeço.
De V. S. Amigo Obr.
MIGUEL GOBBI.

L' internazionale repubblicana

III

Tutto quanto abbiamo esposto ha un nome: **Repubblicanismo**. E il nome è tolto dalla tradizione migliore dell'epoca moderna e quale fu inteso da una pleiade di spiriti magni, da Kant, Mazzini, Jaurès... Repubblicani, non in ossequio a un regime costituito, ma perché il regime ha da essere repubblicano e deve sempre più repubblicanarsi, passare cioè dalla forma alla sostanza, dalla tendenza all'atto; repubblicani, nonostante un diverso regime e le funzioni cui sembri assolvere e le ragioni onde si volesse giustificare. Intendiamo il repubblicanesimo quale in certa guisa lo intende la più tenace democrazia, il più consapevole socialismo di Francia, di Germania e della stessa Italia e d'altre regioni, quando ne celebrano il contenuto, il valore, la tradizione, il destino.

A tale e a tanto repubblicanesimo certo ispiravasi E. Kant formulando nel 1774 i primi due articoli definitivi del "Progetto di pace perpetua": I.° "La costituzione civile di ogni stato deve essere repubblicana".

II.° "Il diritto delle genti è fondato sopra una federazione di Stati liberi". "La Repubblica — insisteva il Mazzini sin dagli albori del Risorgimento è l'unica forma logica e legittima di governo... La patria del popolo sorgerà definita dal voto dei liberi sopra le rovine della patria dei re e delle caste privilegiate". Chi non ricorda Jaurès? "Poco internazionalismo allontana dalla patria; molto internazionalismo riconduce a essa. Poco patriottismo allontana dall'internazionale; molto patriottismo riconduce ad essa. La Repubblica ha vinto perché la repubblica è nella direzione delle altezze, e l'uomo non può elevarsi senza salire verso di esse".

Ci pare, adunque, venuta l'ora in cui tutti i partiti ed i movimenti che si ispirano all'ideale repubblicano debbono intendersi e costituirsi, anche per affermazione leale, in una superiore unità, e uscire dal vago o dall'isolamento, chiarire e coordinare gli sforzi, fissare le basi della propaganda e dell'azione, indicare i fiancheggiamenti possibili e le irreducibili opposizioni. Noi abbiamo già qualche motivo di bene sperare. Noi saremmo i più umili ed i più ferventi collaboratori.

Dalla Società delle Nazioni alla Unione interparlamentare; dalle Internazionali politiche e sindacali ai movimenti paneuropei; dai tentati-

vi per una federazione balcanica a quelli per un'unione italo-francese; dalla situazione interna di un popolo a quella esterna di un altro, e via discorrendo, e senza dire della propaganda diretta, i campi d'attività e di lotta sono tanto vasti e varii digià, da non poterne, per ora, desiderare molti di più.

I popoli oppressi hanno una missione da assolvere anche nei confronti dei popoli più liberi.

Al di là di eventuali scetticismi o incomprensioni, noi crediamo che in questa materia il più è cominciare; e che una parva favilla, anche se accesa da rappresentanti di soli due o tre popoli, gran fiamma seconda.

Alle alleanze dei principii, le alleanze degli Stati; a quelle degli Stati succederanno le alleanze dei popoli.

Per gli Stati Uniti repubblicani d'Europa!

Per l'unione dei popoli!

MARIO BERGAMO.

PAZZIA CRIMINALE

A Ferrara il Piccolo Credito, banca... quasi cattolica, non si piegava ai voleri di Balbo e obbediva ai voleri del senatore conte Grosoli. Fra i due, il cadavere di Don Minzoni impediva ogni alleanza. Si strozzi il Piccolo Credito: ordina Balbo. E il Piccolo Credito dovè chiedere il concordato. In un paese dove le banche cascano come le foglie in autunno, il fascismo sacrifica una banca alla libidine autoritaria di un... Balbo! Questa è pazzia; oltre che criminalità.

Balbo, o chi per lui, si impadronirà — attraverso un concordato adomesticato — della organizzazione bancaria nemica: e l'arrembaggio avrà fruttato. E, fin qui, la criminalità non sarebbe né nuova né eccezionale. Ma, ecco, essa detta un provvedimento in più, che è da criminale: ma da criminale pazzo. Gli amministratori del Piccolo Credito (escluso il solo senatore Grosoli), solo perché resistettero al tirannello, assassino di Don Minzoni, sono arrestati e spediti a domicilio coatto. E non sono bolscevichi, né socialisti, né liberali, né sturziiani, ma fior di cattolici pii e vaticaneschi, e insigniti di tutti gli ordini cavallereschi. Essi sono: il Grande Ufficiale Vicentini, tre cavalieri o cavalieri ufficiali: Piacentini, Bonfiglioli, Dialma ed altri.

Ai banditi in funzione di governanti non passa nemmeno per il ca-

I supremi gerarchi

Tra i nomi dei gerarchi fascisti, che sono venuti a galla in questi ultimi tempi, c'è quello di Mario Giampaoli, ras di Milano.

Non amante del lavoro e con pronunciata tendenza al vagabondaggio, non imparò alcuna professione, come pure sopra ogni cosa, preferì sempre di trovarsi con compagnie di svogliati e vagabondi al par suo, i quali si studiavano in ogni ribalderia per trovare di che campare la vita.

E nel tumulto della febbrile vita della grande metropoli lombarda, trovò il suo ambiente, il quale ambiente gli permette di dar sfogo alle sue brutture.

Dal 1909, e per qualche anno, lo troviamo nelle funzioni di fattorino telegrafico, ed assiduo frequentatore dei postriboli, dove trova pure il mezzo di sfruttare quelle povere ragazze.

In quegli anni attratto non tanto dalla parola di Filippo Corridoni, ma dalla tumultuaria azione del sindacalismo milanese nel quale aveva intravista la possibilità di potere nel nome del sindacalismo, menare le mani con poco rischio, entrò nella Unione Sindacale Milanese, nella quale rivelò presto, non solo l'individuo più violento, ma bensì un capeggiatore dei più violenti. E difatti è lui che guida e dirige nel 1910 il gruppo dei sindacalisti corridoniani all'assalto della Camera del Lavoro di Milano, assalto che venne coraggiosamente respinto, in conseguenza del quale la Camera del Lavoro ci rimise la rottura di tutti i vetri.

Fu interventista, quando i sindacalisti che avevano vomitato a getto continuo insulti contro ogni cosa che puzzasse di regime monarchico, passarono di punto in bianco sotto le sue bandiere. Ma oltre ad essere interventista, subì pure condanne per violenza contro la forza pubblica, ed anche contro la non forza pubblica. E difatti, quando il fascismo andò al potere, venne una ordinanza dal ministero della giustizia, la quale proibiva ai casellari giudiziari di tutto il regno d'Italia di dare informazioni o notizie a chiechiesia sullo stato penale degli uomini che coprivano e che coprono cariche nel fascismo. Così Mario Giampaoli si trovò galantuomo senza esserlo mai stato.

Quanti delitti abbia poi commesso ed ordito del 1920 ad oggi, ci è impossibile enumerarli.

Ogni distruzione di cooperativa, di Camera del Lavoro, di circoli socialisti ed anche degli altri partiti, purché contrari al fascismo, di istituzioni diverse del proletariato, egli entra con la sua parte, che è la maggiore.

Da ogni assassinio avvenuto di sovversivi e di lavoratori egli si è imbrattate le mani nel sangue dell'assassinato. Tutta questa calma opera di distruzione e di sangue lo ha portato in alto, ai primi posti, da fattorino ad eccelsa autorità, da scalcagnato a scialacquatore

di manciate di biglietti da mille, da sfruttatore di povere donne che facevano merimonio delle loro carni ad "enfant gaté" dei lussuosi salotti delle impomatate dame d'alto bordo, da sputacchiere della forza pubblica a padrone della forza pubblica. Con più ha distrutto, con più si è alzato, con più omicidi ha commesso, con più gli è stato facile arraffare uno dei più alti posti del regime fascista che domina l'Italia.

E poiché hanno chiuso il casellario giudiziario a suo riguardo, e che perciò è divenuto di punto in bianco un galantuomo secondo le regole del fascismo, ha voluto anche scrivere dei libri.

E poiché hanno chiuso il casellario giudiziario a suo riguardo, e che perciò è divenuto di punto in bianco un galantuomo secondo le regole del fascismo, ha voluto anche scrivere dei libri.

Nelle isole maledette

Il "confinio di polizia"

Il domicilio coatto è una pena che bisogna non aver mai veduta nel luogo dove si sconta per difenderla.

Comm. Beltramo-Scafia

Il domicilio coatto, sistema infame di persecuzione politica, contro il quale si levarono a suotempo le critiche e le proteste veementi di scrittori, scienziati e uomini di cuore anche estranei alle competizioni di parte, è stato, assieme alla pena di morte, la cui abrogazione costituiva uno dei primati morali dell'Italia pre-fascista, rimesso in vigore dal governo del duce, che pur si vanta di aver rivoluzionate e rimosse tutte le istituzioni del paese.

Il cosiddetto confinio di polizia infatti, malgrado il cambiamento di nome, non differisce affatto dall'antico domicilio coatto; anzi, per il modo sommario e parziale col quale viene applicato, per i sistemi odiosi di sorveglianza e di provocazione che ha instaurati, lo supera in malvagità, riabilitando così i peggiori periodi di reazione che la storia ricordi.

In ogni città il Fascio e la polizia compilano la lista di tutti gli avversari del regime, lista che viene sottoposta ad una commissione composta dal prefetto, dal questore, dal procuratore del re, di un ufficiale dei carabinieri e di uno della milizia fascista. La commissione infligge da uno a cinque anni di confino senza interpellare il condannato, al quale non è consentita alcuna discolpa, né diretta né a mezzo di terzi. La legge gli permette bensì, entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento, di ricorrere ad una commissione centrale, presieduta dal sottosegretario agli Interni, ma è raro che la polizia non riesca ad

impedire al confinato di valersi di tale facoltà.

Dopo essere stati strappati ai loro cari senza aver nemmeno avuta la possibilità di abbracciarli o dopo un lungo, penosissimo viaggio, i "confinati" arrivano nel luogo designato, vale a dire in una di quelle isole aride e squalide, sperdute nel Mediterraneo, prive per la maggior parte dell'anno di acqua e dove la mancanza di pulizia e di igiene è indescrivibile. A ciò si aggiunge il contatto degradante con delinquenti e degenerati della peggior specie, che costituiscono la maggioranza della popolazione dell'isola e la sorveglianza continua di un nugolo di sgherri che segue ogni mossa dei confinati e scopre franelli e congiure nelle conversazioni le più innocenti. La censura postale poi è talmente severa che il confinato, nel timore di peggiorare ancora la sua situazione precaria, rinuncia al solo conforto che gli era serbato durante i suoi lunghi anni di relegazione, pregando parenti ed amici di scrivergli il meno possibile e soltanto su cose banali, per evitare guai a sé e agli altri.

Rotto così ogni legame col mondo di fuori, tolta ogni possibilità di far sentire la loro voce ed all'occorrenza la loro protesta, si acuisce nei confinati la dolorosa impressione di costituire altrettanti ostaggi nelle mani di governanti senza scrupoli che non si periteranno alla prima occasione di sfogare su di essi la loro rabbia ed il loro risentimento.

Tale è la tragica situazione di

uomini colpevoli di un solo delitto: quello di non aver reso omaggio al fascismo.

E frattanto, episodi sciagurati come quello dell'uccisione di Stagnetti, complotti orditi dalla fantasia dei militi, come quello che costò recentemente un anno di carcere a tanti relegati ad Ustica, contribuiscono a trasformare in un vero inferno la vita dei confinati.

Il "confinamento di polizia", vero strumento di vendetta di cui si serve il governo del "duce" per colpire i suoi avversari è ben degno della mentalità e del cosiddetto

stile fascista, e non sfigura accanto alle selvaggio aggressioni, alle esecuzioni sommarie a colpi di manganello, alle devastazioni e agli incendi, di cui si gloria la milizia criminale.

Ulivieno Lobba

Instalações de luz e força
Concertos de aparelhos electricos
— Enrolamentos de motores
Rua Dr. Freire, 26 (Moóca)
S. PAULO

Nella Pattumiera

IL CONSOLE PARTE

Mazzolini naviga verso l'Italia. Sul piroscafo, in luogo del fascio littorio, a mò d'insegna consolare, sganghera un fiasco enorme. Sotto il governo di Mazzolini il fascismo a San Paolo ha ricevuto le più vergognose sconfitte.

Poiché, non bisogna dimenticarlo, gli episodi più clamorosi dell'impreparazione e della provocazione fascista risalgono proprio a questo composito emissario del Duce. Faddi, Brancalone furono e sono l'espressione più pura ed autentica della sua mentalità semplicista e del suo carattere donchisciotesco.

Se per altro volessimo spingere oltre l'analisi della situazione, dovremmo concludere che la ragione di tutti questi guai è nel sistema, che toglie irraggiacci inesperti e indegni alle loro equivoche occupazioni o li crea rappresentanti di una grande nazione all'estero, fra popoli civili, che non possono ragionevolmente tollerare l'affronto.

Mazzolini, Mammalela, Obiostri, Santa Maria Niccolini, Censi, ecc. ecc. sono tutti lì a dimostrare la verità dell'asserto.

Dunque Mazzolini parte. Parte per ritornare?

Se Mazzolini potesse disporre di sé stesso, non tornerebbe. S. Paolo è stata la sua tomba. Addio bellenti ardori e mischie ineffabili, a cui il baldi squadrista maccheratese aveva abituato l'animo generoso! A San Paolo disillusioni, caute ritirate, crudeli sottocommissioni, modesto atteggiamento. E, qualche volta, turbini e saette. Bisognerebbe che il Duce in persona venisse a provarlo!

Egli se ne sta pavido in Roma, rannicchiato fra centomila baionette e spedisce i suoi ordini: conquistate il mondo! mutatelo in un enorme stadio di esercitazione per le camicie nere!

Bella fatica! Ma provi il duce invitato a venir a San Paolo, in camicia nera, calvalcando il bucefalo addomesticato!

Ritornerà Mazzolini? Per noi Mazzolini o un altro è la stessa cosa. Il regime li produce tutti eguali.

GRESPI E CADORNA

Cadorna è morto nel bacio del Signore. Accanto al letto, negli ultimi istanti del generalissimo, ulteggiavano a migliaia le anime dei soldati ch'egli aveva fatto fucilare per la grandezza d'Italia.

Il Duce, a Roma, si crogiolava nel dolore. Cadorna poteva ancora essere un magnifico strumento alla Bava-Beccaris.

Cadorna ha avuto a San Paolo il suo nobile commemoratore: Rodolfo Crespi, padre di parecchi giovionotti che all'epoca della guerra, mentre il genitore da buon pescicane ricostruiva la sua fortuna, preferirono gli ozi lussuosi di S. Paolo alle sante trincee del Carso.

LA CASA DEL REDUCE

Poveri reduci, il vostro martirio non è ancora cessato! C'è della

gente che a tutti i costi non vi lascia. Mi ha agguantati colla tenacia d'un mastino e vi tiene lì, sotto le zanne, e costruisce sopra di voi le sue fortune, e imbastisce sul vostro sacrificio i suoi calcoli e si serve di voi, dei vostri moncherini, della vostra stampelle, delle vostre piaghe per organizzare il più immondo ricatto, che si possa immaginare.

Bella la pensata dei 500 italiani che debbono offrire la Casa ai reduci di San Paolo! L'offerta, una volta lanciata l'idea, è stata di una spontaneità travolgente.

Tutte le atti dell'estorsione e del ricatto sono intervenute in causa.

Chi ha ricevuto l'invito di versare il suo contributo (1 conto di reis) e non lo fa, cade sotto le sanzioni del consolato. Primo: viene iscritto nel libro nero.

Secondo: se è un commerciante, che ha rapporti con l'Italia, viene boicottato.

Terzo: se ha parenti in Italia, questi diventano l'ostaggio e il capro espiatorio della furia fascista.

E con tutto questo la raccolta dei 500 contos va a rilento. Mazzolini si è mobilitato con l'apparato completo da cavadenti e gli tengon borse Sarena, Cocozza e gli altri famuli del consolato.

E' difficile estirpare i contos di reis!

E molti si chiedono, ammettendo che si trovino i 500 contos, la Casa del Reduce si farà?

I precedenti non ne danno sicuro affidamento.

SOTTOSCRIZIONE

- S. PAULO**
- João Batini 5\$000
 - Vettorato, esortando i fidi amici per intensificare senza fregua la battaglia fino alla fine 10\$000
 - Loja "Cesare Battisti" 30\$000
 - Una signora invitando tutti gli antifascisti ad essere solidali per abbattere gli assassini della nostra povera Italia 10\$000
 - Scheda n. 358 — Un gruppo di amici:
 - Sarah Beraldi 5\$000
 - Sergio 2\$000
 - Gemaro Santoro 2\$000
 - Attilio C 2\$000
 - Armando Petri 2\$000
 - Carlo Paolini 3\$000
 - Raffaello Paolini 5\$000
 - Zurino Franzosi 5\$000
 - Antonio Mone 5\$000
 - Pasquale Fedele 2\$000
 - Scheda n. 916 — A mezzo Antonio Cimatti:
 - N. N. 10\$000
 - N. N. 10\$000
 - N. N. 5\$000
 - G. R. 50\$000
 - N. N. 20\$000
 - Pedro 10\$000
 - G. Amato 20\$000
 - João Sangiorgi 10\$000
 - N. N. 10\$000
 - Mantovani 5\$000
 - Adelelmo Motta 5\$000
 - Guglielmo Sandri 10\$000
 - N. N. 40\$000
 - Pietro Innocenti 5\$000
 - A. P. D. 5\$000
 - José Zappi 30\$000
 - N. N. 10\$000
 - Del Carlo 5\$000

- Gravina 10\$000
- Ugo Pasquino 10\$000
- Ignacio Ferrara 10\$000
- N. N. 10\$000
- Merola 10\$000
- Luigi Santarelli 2\$000
- Marat 2\$000
- Sarmiento 4\$000
- Andrea Casalini 2\$000
- Petraceconi 5\$000
- Mario Magnani 5\$000
- Sendellario 5\$000
- Nello Cinotti 2\$000
- Sola 1\$000
- Narduzzo 1\$000
- Michele D'Angelo 2\$000
- Taddeo Zanella 3\$000
- Opice 10\$000
- Lattari 10\$000
- Um 10\$000

PERU'S

- Alcuni amici de "La Difesa" a mezzo Giuseppe Lombardi 4\$000
- Giuseppe Lombardi 5\$000

ITU'

- Otello Donato 15\$000
- Scheda n° 914, affidata al sig. Eribio Esposito: MONTE APRAZIVEL

In occasione della vendita di Eribio Esposito rinnovando abbonamento:

- Umberto Simonetti 3\$000
- Mario Toniolo 3\$000
- Gregorio De Nardo 2\$000

IGNACIO UCHOA

Amleare Rossoni, rinnovando abbonamento 2\$000

CANDIDO RODRIGUES

- Rinnovando abbonamento:
- Oreste Formigini 1\$000
- Rizzieri Poletti 6\$000
- Sante Formigoni 1\$000
- Negri Gregorio 5\$000

MATTÃO

Rinnovando abbonamento:

- Arturo Rossi 5\$000
- Pietro Rossi 6\$000
- Fioravante Bertacchini 1\$000

João Gorgatti, salutando il cugino José Gorgatti 1\$000

M. G., salutando il cugino José Gorgatti 1\$000

Beniamino Cavioli 1\$000

TAQUARITINGA

Alcuni amici rinnovando l'abbonamento 20\$000

Nel carcere fascista

O CANTI "GIOVINEZZA!" O TI PRENDO A SCHIAFFI!

ROMA, 10 dicembre. — A Perugia è avvenuto un fatto di sangue provocato dalla intolleranza fascista proprio nel momento in cui Mussolini, invocando iddio onnipotente affermava alla legislatura che il regime raccoglieva intorno a sé l'umanità dei consensi.

Nell'ospedale di Perugia è stato internato il nominato Vincenzo Brustenghi, organista affiliato al Fascio locale il quale è stato gravemente ferito dal cittadino Giuseppe Belli.

Il fatto che dette luogo al ferimento del nero-cimiciato si svolse così: secondo le stesse informazioni riferite dalle gazzette del regime:

In una località presso Perugia si dava una festa da ballo per solennizzare un avvenimento intimo. Il Brustenghi era stato incaricato di formare una piccola orchestra per allietare le coppie danzanti, ma ad un certo momento il cimiciato intonò "Giovinezza". Per quanto dato il carattere della festa l'inno fascista fosse assolutamente fuori di luogo nessuno, padroni di casa compresi, disse niente. Ma il Brustenghi che aveva evidentemente il proposito di provocare un incidente a qualunque costo si sentì rinvigorito dalla generale tolleranza.

Terminato di suonare l'inno chiamò il Belli invitandolo a cantare "Giovinezza". Tutti nella casa sapevano che il Belli era stato fino al 1922 pubblicamente contrario al regime e che d'allora non faceva alcuna dichiarazione politica pur non avendo mai fatto atto di contrizione al regime. Appunto per questo motivo il lurido organista invitò il Belli a cantare "Giovinezza". Questi si oppose dicendo che non

era quello il luogo adatto per fare delle dimostrazioni politiche poiché i concorrenti intendevano divertirsi. Alcuni fascisti presenti, più temperati dell'organista provocatore annuirono. Ma il Brustenghi non se ne dette per inteso. Affermò che il Belli doveva cantare l'inno delle camicie nera altrimenti lo avrebbe preso a schiaffi. A questa minaccia il provocato rispose dicendo che egli non avrebbe cantato perché del fascismo se ne infischia.

Il Brustenghi tacque per un momento e poi approfittando di un istante di disattenzione si recò dal Belli e lo schiaffeggiò. Dinanzi all'inaudita aggressione il Belli, stanco ormai di dover sopportare gli insulti del sudicio organista, prese un coltello che era sul tavolo e lo immerse nel ventre dell'aggressore. Costui cadde a terra intriso di sangue.

ABILI SCALPELLINI

trovano lungo e ben remunerato lavoro presso la DITTA PIATTELLI IRMÃOES — Porto Alegre. (Lomba do Cimiterio, 166).

Informazione presso questa Amministrazione.

ALFAIATARIA "IDEAL"
DO BELEMZINHO de **MARINO SPAGNOLO**
Ternos sob medida e aviamentos de 1.ª qualidade
Avenida Celso Garcia, 506
S. PAULO

NAZARIO ANTONIO BOTTI
Vino Cilentano e Nazionale di vari tipi
LEGNAME E IMPRESA DI COSTRUZIONI
DENARO A PRESTITO
Rua do Rosario N. 278
PIRACICABA

POÇOS DE CALDAS
S. PAULO HOTEL

L'unico davanti alle Terme — Acqua corrente in tutte le stanze — Conforto e comodità nei prezzi

ANGELO VIZZOTTO

JOSE' PAESANI
Piazza della Repubblica N. 30-A
Sotto-Agenzia
WILLARD BATTERIAS
Riforma e carica accumulatori e servizio generale di elettricità
Tel. 4-0650

OFFICINA DE FERREIRO, SERRALHEIRO E MECHANICA
Fabricação de Portas de aço anduladas
Especialidade em grades, portões de ferro, claraboias, fogões economicos e fechaduras de qualquer systema — Fabricação de carroilas de ferro reforçado para transporte de material
Serviço garantido e a preços modicos
Aceita-se toda e qualquer encomenda da capital e do interior
— EMILIO PELUSO —
Rua do Lavapés N. 235 — São Paulo — Telephone, 2-3477

ALESSANDRO GIORGI
IMPORTAZIONI, RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI
BAHIA BLANCA E ZONA DEL SUD
Garanzie morali e materiali
BAHIA BLANCA — (ARGENTINA)
AVENIDA ALEM N. 24

CASA DE ELECTRICIDADE
Electricidade, radio, machinismos e accessorios — Correias de couro e de lona de todas as medidas — Representantes das bombas MOB, bombas Dyaphragma, etc.
J. KERSEVANI & Cia. — Importadores
Instalações de luz e força, montagens, enrolamentos de motores, transformadores e concerto de qualquer aparelho electrico
Teleph. 9-1671 — AVENIDA RANGEL PESTANA, 214 — S. PAULO

Aviario Claudina
Proprietario:
Rag. ROMOLO BERE' UOVA E POLLI DI RAZZA
Stabilimento in Guarulhos — Rua Nossa Senhora Mãe dos Homens
Escritorio:
Rua Dr. Ricardo Baptista N. 11
S. PAULO

Dr. Machado Pedrosa
ADVOGADO
Rua da Quitanda N. 2-A
Sala 6
— Phone 2-5229 —

Dr. Gudulo Borracina
AVVOCATO
Rua do Carmo, 25 sale 7 e 8
SAN PAULO

BAR MASCAGNI
Proprietario:
ROMUALDO GRASSESCHI
Liquori e vini fini — Nazionali e stranieri
Cucina familiare
R. FORMOSA, 6-A - S. Paulo

GRANDE FABRICA DE BEBIDAS
— de Salvador Schembri —
Analizada pela Junta de Hygiene do Estado de Minas Geraes. Premiada na Exposição do Centenario
FORMIGA (Oeste de Minas)

FRIGOFICO PAULISTA
Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano
FRATELLI CERATTI
Telefono 9-2319
Rua Ernesto de Castro, 28
SAN PAULO

UMBERTO SIMONETTI
PANETTERIA, CONFETTERIA E BOTTIGLIERIA
OTTIMO SERVIZIO, FABBRICAZIONE ACCURATA
MONTE APRAZIVEL (Araraquarense)

DR. ANDREA DO, advogado e traductor publico e interprete commercial juramentado
Escritorio: R. Direita, 6 (Palacete Carvalho). Tel. 2-3116. São Paulo — Caixa postal 1316

A POPULAR
 LOJA DE CALÇADOS
 de JOÃO GIACOBBE
 Chapéus para homens e crianças
 e calçados para homens, senhoras
 e crianças, chinellos est.
Trabalhos sob medida
 Avenida Celso Garcia, 321 - Be-
 lemshino - São Paulo - Em
 frente à rua S. Leopoldo.

CENTRO DO BELEMZINHO
 (Altitude 1.200 metros)
 "A SUISSA BRASILEIRA"
GAMBRINUS HOTEL
Aberto todo o anno
 Entre os outros, o mais moderno
 e preferido das familias
 Em frente ao estabelecimento
 "Pela Botelha"
 Proprietario e gerente:
FOSCO PARDINI

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
 Si eseguiscano con qualunque originale ottimi ingrandimenti foto-
 grafici, che con elegante cornice 40 x 50 vendiamo al prezzo di reclame
 di 28.000 ciascuno.
 Abbiamo anche in vendita riuscitissimi ingrandimenti con cornice
 40 x 50 di GIACOMO MATTEOTTI, GIOVANNI AMENDOLA e
 On. FRANCESCO FROLA e Mussolini alla sbarra, al prezzo di 24.000
 ciascuno. Abbiamo anche i suddetti ritratti in piccolo formato 13 x 18
 per scrittoio al prezzo di 3.000 cadauno.
 Per recapito e corrispondenza indirizzare a *Bittilio Esposito*, presso
 "LA DIFESA". Largo da Sé, 53.
 Nei giorni non festivi si attende alle 10 ant. al suddetto in-
 dirizzo.

BAR E RECREIO VERGANI
 de **LEONARDO VERGANI**
 Especialidades em PEIXES, OSTRAS e refeições á italiana
 e á brasileira - Vinhos finos etc.
 Bonde n. 2 - Telephone 163 - SANTOS - S. VICENTE
 (Ponte Pensil)

BAR E RESTAURANTE GAMBRINUS
 de FRANCISCO BERGAMO
 Ristorante alla carta - Cucina internazionale - Servizio
 di bar
 Vinhi scelti italiani ed esteri - Si accettano servizi per banchetti
 Rua João Briccola n. 9 (antico 15) - São Paulo
 Telephone 2-5663

RESTAURANTE CENTRO DA MOO'CA,
 Sandwiches, pratos sortidos e todas as especialidades - Be-
 bidas nacionaes e estrangeiras e diversas - Almoço
 das 11 ás 11.30 horas - Jantar das 5.30 ás 7 horas
CHOPS - CHOPS
 ANDRE' ASHEE
 Rua da Moóca Num. 308 - SÃO PAULO

DR. GABRIEL COVELLI
 MEDICO
 Consultorio: PRAÇA DA SE', 94, sobreloja - Salas 9-10-11
 A's 3 horas da tarde - S. PAULO

ALFAIATARIA
 de **FATTORI AMABILE**
 Completo e bonito sortimento de
 casemiras, brins de linho, etc. etc.
 Aprrompta-se qualquer encomen-
 da com a maxima perfeição e bre-
 vidade - Preços modicos
 RUA DO COMMERCIO N. 83
 Araraquara

OFFICINA MECHANICA
 de -
MIGUEL CHIARA & IRMAO
 Representantes e importadores de
BICYCLETAS, MOTOCYCLE-
TAS E ACCESORIOS
 Officina Mechanica com
 bem montado atelier
Electro-Galvanico
 Casa Matriz:
 Rua General Osorio, 26
 Tel. 4-8284
 Casa Filial:
 Rua São Caetano, 194
 Tel. 9-1711

Una descoberta indigena. **LOÇAO ARAGUAYA** - Pura-
 mente vegetal
 Cura a calvicie, evita a queda do cabelo, fortalecendo o
 bulbo peloso e extingue a caspa
ESTRATTO Agua de Colonia "THECLA" - NO-
VO PRODUCTO A R A G U A Y A
 A' venda em todas as melhores casas do Brasil

OFFICINA DE ELECTRICIDADE
IRMAOS CEVENINI


SAN PAOLO
 Telephone 2-5881
LADEIRA da MEMORIA N. 6
 Especialistas em radio e gabinetes de
 Electricidade medica em geral

SALONE DI BARBIERE
INTERNAZIONALE
FRATELLI SCAVONE
 R. Barão de Jaguará, 246-A
 S. PAULO

LOÇAO ANTICAIPA
 FORMULA do SAUDOSO SABIO DR. LUIZ PEREIRA BARRETO
**ELIMINA LA FORFORA, TONIFICA
 IL BULBO CAPILLARE, FA NASCE-
 RE DI NUOVO I CAPELLI AI CALVI
 CURA LE MALATTIE PARASITARIE.**

RECREIO SACOMAN
**ARMAZEM DE SECCOS
 E MOLHADOS**
 de -
HONORATO LUCHERINI
 Comidas frias e quentes a toda
 hora - Aceitam-se encom-
 mendas para Baptizados e Ca-
 samentos a preços modicos
 RUA SILVA BUENO N. 501
 (YPIRANGA) - SÃO PAULO

**ARMAZEM DE SECCOS E
 E MOLHADOS**
ORESTE FORMIGONI
 Correspondente do Banco do
 Commercio e Industria de São
 Paulo e da Casa Bancaria
 Conde & Almeida, com Agen-
 cia Standard Oil Co. of Brasil
 Rua Francisco Ferrer
Candido Rodrigues - Es-
 tado de São Paulo

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"
FUSS & HOLZE
 Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes
 e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos - Casa
 de molhados finos de primeira ordem
LADEIRA DR. FALÇAO N. 2-A e 2-B - S. PAULO
 Concertos todas as noites - Telephone 2-865

"A BOTANICA"
IRMAOS CERRUTI Ltda.
 Sortimento de plantas medicinaes
 e Drogas diversas. Essencias de
 todas qualidades. Papeis pergami-
 nhos. Laminas de estanho etc. etc.
 PRAÇA D. PEDRO II N. 101
 (MERCADO)
 Telephone 2-4885
 S. PAULO

DR. F. FINOCCHIARO
 Da clinica cirurgica de Turim
 - Ex-primario de Cirurgia.
 Operador e Director do Gabinete
 de Radio-fisioterapia da Benefi-
 cencia Portuguesa. - Doenças
 dos pulmões, coração, figado, es-
 tomago, ossos, tumores, doenças
 da pelle. Rbeumatismo, sciatica,
 eczema, paralisias, etc. Diagnose
 e tratamento com Raios X. Dia-
 termia, Phototherapy, Ele-
 ctro-herapia
 R. Vergueiro, 165, das 12 ás 13
 Tel. 7-0482. Cons. R. do The-
 sourc, 7, das 14 ás 18 horas
 Telephone 2-0585

Alfaiataria Toscana DE **PRIMO BATTISTONI**
 Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras
TRABALHOS GARANTIDOS - PREÇOS MODICOS
 RUA ANHANGAHU' N.º 19 - S. PAULO

**ALFAIATARIA E OFFICINA
 DE COSTURA**
 Especialidades em vestidos
 Tailleurs
OCTAVIO MAZZANTI
 Telephone 4.9006
 Rua Brigadeiro Tobias, 65-A
 SAN PAOLO

**PREMIADA E DIPLOMADA
 ALFAIATARIA**
 de -
Francisco Rizzaro & Filhos
 Grande sortimento de casemiras
 nacionaes e estrangeiras - Ter-
 nos sob medida, confeccionados
 pelos ultimos figurinos - Exe-
 cuta-se qualquer confecção com
 esmero e pontualidade
 RUA GUAYUCURU'S N. 291
 Telephone Agua Branca, 12
 S. PAULO

FABRICA NACIONAL DE VIDROS
José Scarrone
 RUA GONZAGA BASTOS n. 218 - TEL. VILLA 1064
 RIO DE JANEIRO
 Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di com-
 pere, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione
 industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti,
 in ragione del lavoro e delle comperate fatte, secondo il si-
 stema di una
MODERNA COOPERAZIONE
 La Fabbrica garantisce il capitale cui dá l'interesse com-
 merciale.
 Il Lavoro é contribuito secondo gli usi della piazza.
 La merce é venduta al prezzo di mercato.
 Gli utili risultanti da ogni bilancio saranno acereditati
 al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza
 di 5 contos di réis.
 Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse
 annuale, il 40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro
 o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci.
 Gli operai vetrai trovano sempre lavoro bene remunerato,
 col comfort possibile, vitto ed alloggio.

FRANCISCO BELLO
ALFAIATE
 Rua Espirito Santo n. 473
 Casemiras nacionaes e estrangeiras
 BELLO HORIZONTE
 (Minas)

GALLO
 Cirurgião-dentista
 Consultorio:
RUA SANTO ANDRE', 1
 Residência:
RUA INDEPENDENCIA, 39
 Das 9 ás 17 horas

ALFAIATARIA
 Nesta casa executa-se qual-
 quer trabalho pertencente á
 sua arte - Trabalhos ga-
 rantidos com perfeição
 e elegancia
PREÇOS MODICOS

**Rodolfo
 Faccio**
 Av. Cel. Garcia 421
 Tel. 9-1236
 S. PAULO

BAR E SOUVETERIA
"COSMOPOLITA"
 Av. Rangel Pestana n. 431
 Cozinha italiana di prim'ordi-
 na, due vaste sale riservate
 per il servizio di Restaurant.
 Assortimento in salumeria,
 formaggi italiani e nazionali,
 vini, ecc. ecc.
Hilario Romanesi & Filho

OFFICINA MECHANICA
"SCUDELARIO"
FELICIO SCUDELARIO
**FERREIRO, SERRALHEIRO
 E CALDEREIRO**
**FAZ GRADES, PORTOES,
 CLARA-BOIAS E TOLDOS**
 Fabrica de portas de aço ondu-
 lado. Fabrica-se fogões economicos
 de qualquer systema e tamanho
 Faz-se deposito de agua de qual-
 quer dimensão. Executa-se qual-
 quer trabalho artistico em grades,
 portões e lampadarios - Forne-
 ce-se orçamentos e aceita-se
 qualquer pedido, tanto da Capital
 como do Interior
ALAMEDA GLETTE N. 29
 Caixa Postal, 1336
 S. PAULO

TYPOGRAPHIA
 Impressos em geral para indus-
 triaes e casas commerciaes
 Folhetos, revistas etc.
 - **A. CHIODI** -
 Accetta encomendas de clichés
 e carimbos de borracha
 - Presteza e preços modicos -
RUA MILLER N. 94
 (Proximo á Rua Oriente)
 - SÃO PAULO -

FABRICA DE PELLEGS
 nacionaes e argentinos, em
 cores e brancos
 Especialidade em pretos
BORTOLO RANNI
 Ponta Grossa - (Paraná)
RUA PAULA XAVIER, 7

ESTEVAO MONTEBELLO
 Agente de Negocios. Corretagem
 em geral, terrenos a prestações
 e a vista. Immoveis e Hy-
 pothecas, etc.
 Escrip: PRAÇA DA SE', N. 43
 Sala 63, 2.º - Sobreloja